Nel mese di febbraio, il Centro Operativo di Napoli ha eseguito due provvedimenti di confisca[305], entrambi disposti dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nei confronti di soggetti appartenenti all'ala BIDOGNETTI e alla frangia ZAGARIA, per un valore complessivo di circa mezzo milione di euro.

Lo stesso Centro Operativo della D.I.A., sempre a seguito di provvedimenti emessi dall'A.G. di Santa Maria Capua Vetere, ha eseguito, nell'ordine, nel mese di marzo, la confisca[306] del patrimonio nella disponibilità di un ex consigliere del comune di Casal di Principe (ritenuto organico al *clan* dei CASALESI), stimato in oltre 6 milioni di euro; nel mese di giugno il sequestro[307] di diversi beni immobili e di una società, del valore complessivo di circa un milione di euro, nella disponibilità di un imprenditore attivo per l'organizzazione nel settore degli appalti e degli affidamenti diretti dei lavori pubblici.

Lo spaccato che ne emerge è quello di un vero e proprio *sistema* che si è perpetuato nel tempo e che avrebbe determinato un fortissimo danno all'economia locale.

In altri casi lo sviamento dalle funzioni pubbliche, sebbene non immediatamente riconducibile a contesti di criminalità organizzata, è andato ad intaccare settori particolarmente esposti agli interessi mafiosi, come quello dei rifiuti nel Comune di Maddaloni[308].

È noto, infatti, che l'inserimento dei *clan* nel settore degli appalti rappresenta la principale causa di scioglimento degli Enti locali, l'ultimo dei quali, in odine di tempo, è il Comune di Trentola Ducenta, sciolto ex art. 143 T.U.E.L. con Decreto dell'11 maggio 2016, che ha tenuto conto delle evidenze giudiziarie che avevano acclarato l'opera di condizionamento esercitata dal *clan* dei CASALESI, gruppo ZAGARIA.

Oltre agli appalti, gli ambiti criminali di maggior interesse del *cartello* dei CASALESI sono rappresentati dal riciclaggio, l'usura, le estorsioni, la gestione delle puntate e delle scommesse d'azzardo *on line*[309] e il traffico di stupefacenti. Riguardo

[305] Decreto nr. 92/09-15/10 R.G. (nr. 20/16 reg. Decr.) del **15 gennaio 2016** e nr. 35/08 R.G. (nr. 147/15 reg. Decr.) del 4 dicembre 2015 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

[306] Decreto nr. 115/12 R.G. (nr. 41/16 reg. Decr.) del **2 marzo 2016** – Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

[307] Decreto nr. 19/16 (+20/16+22/16+36/16 riuniti) R.G.M.P. (nr. 15/16 reg. Decr.) del **26 maggio 2016**,– Tribunale Santa Maria Capua Vetere (CE).

[308] Il **4 marzo 2016** è stato arrestato il sindaco del Comune di Maddaloni, in esecuzione dell'ordinanza nr. 10228/2015 R.G.N.R, nr. 7767/2015 R. G.I.P, G.I.P. del Trib. di S. Maria Capua Vetere: il primo cittadino, per almeno due anni, avrebbe percepito indebitamente 10 mila euro mensili da un imprenditore nel settore dei rifiuti, alla cui azienda avrebbe garantito proroghe trimestrali per il servizio di raccolta rifiuti.

[309] Il gioco illegale è uno dei principali settori di interesse del *cartello* dei CASALESI. Si richiamano al riguardo alcuni provvedimenti: O.C.C.C. nr. 58398/11 RGNR, nr.16133/15 RGGIP e contestuale decreto di sequestro beni del 9 dicembre 2015, G.I.P. del Trib. di Roma, eseguita nel mese di **gennaio 2016** (operazione "*Imitation game*"); decreto di sequestro di beni nr. 34/2016 MP del Trib. di Roma, emesso il **30 marzo 2016** (operazione "*Game over*"), di cui si dirà anche nella parte relativa alle infiltrazioni nel Lazio; O.C.C.C. nr. 170/16 OCC. (p.p. nr. 24979/13 RGNR) emessa il **19 aprile 2016**, G.I.P. del Trib. di Napoli (operazione *Zenit*) che ha accertato la gestione monopolistica, da parte del *clan* ZAGARIA, di sale giochi, centri scommesse ed Internet point in alcuni comuni del casertano, l'imposizione e la distribuzione esclusiva di *slot machines*, illecitamente modificate. L'operazione ha, inoltre, documentato attività di riciclaggio operate con il concorso di funzionari di banca compiacenti; O.C.C.C. nr. 97/16

a quest'ultimo delitto, mentre in passato la criminalità casertana si era limitata ad operare in qualità di mero investitore, senza intervenire direttamente nelle fasi di distribuzione e gestione dello spaccio, negli ultimi anni avrebbe manifestato un maggiore interesse nella partecipazione attiva ai traffici[310], in sinergia con i *sodalizi* della vicina provincia napoletana[311]. Ancora, gli interessi dei *casalesi*, oltre all'edilizia, al ciclo degli inerti ed alla ristorazione, ricadrebbero sulla grande distribuzione alimentare, sulla logistica e sui trasporti.

Scendendo nel dettaglio degli assetti criminali interni al *cartello*, risulta ancora operativa la *famiglia* ZAGARIA di Casapesenna, mentre nel *clan* SCHIAVONE le attività illecite sono coordinate dalla *famiglia* RUSSO. Nonostante i provvedimenti giudiziari ne abbiano ridotto gli organici, rimane attivo, sul litorale casertano, il *sodalizio* BIDOGNETTI, che controllerebbe il territorio anche grazie ad alcune alleanze, come quella con il *gruppo* GAGLIARDI-FRAGNOLI-PAGLIUCA - presente nell'area di Mondragone[312] - e con il *clan* PERRECA di Recale.

Al di fuori del *cartello* dei CASALESI, rileva l'operatività del *clan* BELFORTE, alias "*i Mazzacane*" di Marcianise, che estenderebbe la propria azione su una consistente porzione di territorio[313]. La collaborazione con la giustizia di esponenti di vertice del *clan* - tra cui alcuni componenti della stessa *famiglia* BELFORTE - ha condotto all'emissione di numerosi provvedimenti a carico del *sodalizio*, come nel caso dell'operazione "*Dynasty*" [314], del mese di aprile, che ha fatto luce su un'attività di usura nei confronti di imprenditori locali che, sottoposti a gravi atti di intimidazione, ac-

OCC (p.p. nr. 9586/15 RGNR), emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli il **1° marzo 2016**, che ha avuto ad oggetto la gestione da parte di sodali del *gruppo* ZAGARIA, di attività analoghe a quelle della precedente ordinanza, proseguite nonostante la cattura del capo *clan* e l'arresto, nel tempo dei referenti, prontamente sostituiti da altri affiliati nella gestione dell'illecito.

310 Il **20 gennaio 2016**, è stata emessa l'ordinanza nr. 26/16 ROCC (p.p. nr. 52800/13 R.G.N.R), G.I.P. del Trib. di Napoli, riferita ad un traffico di stupefacenti nei territori di Marcianise, Caserta e comuni limitrofi, da parte di un'associazione facente capo al *clan* marcianisano BELFORTE, che si riforniva di droga da un soggetto collegato al *sodalizio* TOLOMELLI, del quartiere Sanità di Napoli; tra gli indagati figuravano tre appartenenti alle Forze dell'ordine che, "orientando" le indagini su gruppi criminali concorrenti, fornivano una sostanziale copertura ai BELFORTE, si occupavano di consegnare alcune dosi di cocaina ad un ristretto gruppo di clienti, prevalentemente imprenditori e professionisti. Inoltre, provvedevano al recupero dei "crediti" derivanti dall'acquisto delle dosi e ad operazioni di riciclaggio per conto del *clan*. Il **19 gennaio 2016**, il G.I.P. del Trib. di Napoli ha emesso l'ordinanza nr. 21/16 OCC (p.p. nr. 3296/13 RGNR), nei confronti di affiliati al *gruppo* FAVA di S. Maria Capua Vetere, *clan* satellite dei CASALESI, per associazione finalizzati al traffico di sostanze stupefacenti. Parte della droga era acquistata presso il "Parco Verde" di Caivano (NA), altra parte, in particolare marijuana, veniva coltivata nelle campagne del casertano comprese tra i comuni di San Tammaro e di Santa Maria La Fossa: i componenti del *sodalizio* non esitavano ad impiegare minori o nelle attività di spaccio o nel portarseli al seguito per sviare i controlli delle Forze di polizia. Nella stessa area di Caivano si rifornivano di sostanze stupefacenti alcuni affiliati al *clan* BELFORTE, destinatari dell'ordinanza nr. 43/16 OCC (p.p. nr. 21106/09 RGNR), emessa il **29 gennaio 2016**, G.I.P. del Trib. di Napoli.

311 Diverse indagini hanno evidenziato l'esistenza di rapporti di cooperazione dei CASALESI con i *clan* napoletani MALLARDO e VANELLA GRASSI.

312 Il **16 maggio 2016** è stata emessa l'ordinanza nr. 213/2016 OCC (p.p. nr. 13546/2012 R.G.N.R.) nei confronti di appartenenti al *clan,* responsabili di estorsione ai danni di imprenditori e commercianti locali.

313 Presente anche nei comuni di San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Casagiove, Recale, Macerata Campania, San Prisco, Maddaloni, San Felice a Cancello.

314 O.C.C.C. nr. 154/16 OCC, p.p. nr. 52870/12 RGNR, emessa l'**8 aprile 2016**). Altre operazioni già menzionate hanno messo in evidenza gli interessi del *gruppo* nei traffici di stupefacenti ed i rapporti illeciti del *clan* con amministratori e dipendenti pubblici.

cettavano di pagare agli uomini del *clan* interessi superiori al 120%.
Nel medesimo contesto marcianisano, oltre ai citati BELFORTE, si evidenziano le attività del contrapposto *clan* PICCOLO e di *gruppi* familiari autonomi e di minore spessore criminale: MENDITTI, a Recale e San Prisco; BIFONE, a Macerata Campania, Portico di Caserta, Casapulla, Curti, Casagiove, San Prisco e MASSARO a San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico e Arienzo.
Nei comuni di Sessa Aurunca, Cellole, Carinola, Falciano del Massico e Roccamonfina si registra una fase di destabilizzazione degli equilibri che ha riguardato il *gruppo* ESPOSITO, alias "i *Muzzuni*", che avrebbe spostato i propri interessi verso il traffico degli stupefacenti, incrementandone lo spaccio[315].
Infine, il territorio di Santa Maria Capua Vetere vede contrapposte le *famiglie* DEL GAUDIO e FAVA[316], entrambe gravitanti nell'orbita del *cartello* dei CASALESI.

– **Salerno**

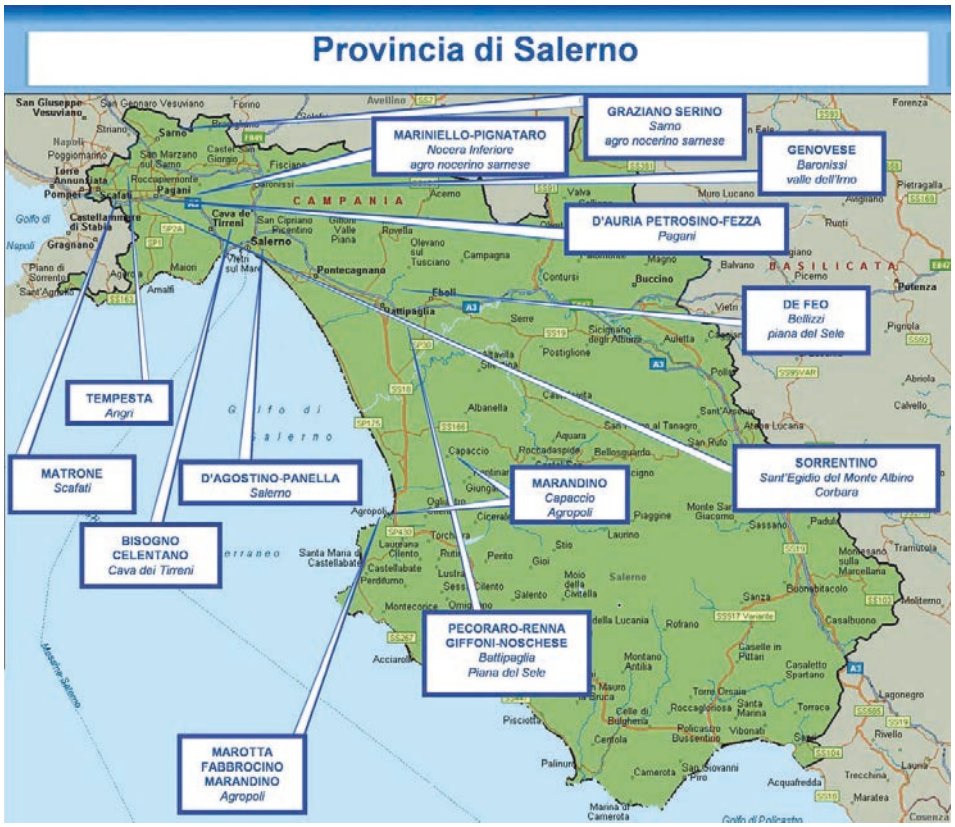
Il contesto criminale salernitano, grazie all'attività di contrasto che ha depotenziato i *clan* della Piana del Sele e dell'Agro Nocerino-Sarnese, appare caratterizzato dalla coesistenza di molteplici *gruppi* - non sempre di chiara matrice camorristica - con equilibri interni precari ma comunque dediti alle attività tipiche delle associazioni mafiose, quali il traffico di stupefacenti, le estorsioni, l'usura e la detenzione di armi.
All'interno di questi nuovi *gruppi* sarebbero stati inclusi, come promotori, soggetti affiliati a storici sodalizi.
Il traffico e lo spaccio di stupefacenti, in prevalenza provenienti dall'area napoletana, continuano a rappresentare le attività delinquenziali maggiormente diffuse e remunerative[317]. A queste si affiancano l'usura e l'esercizio abusivo del credito, risultati funzionali, tra l'altro, al riciclaggio e reimpiego di capitali illeciti.
Sul piano generale, nel corso del semestre gli assetti criminali della provincia appaiono sostanzialmente immutati rispetto all'analogo periodo precedente.
A Salerno, infatti, continua a registrarsi la presenza del *clan* D'AGOSTINO e di *gruppi* minori, colpiti all'inizio dell'anno dall'attività delle Forze di polizia proprio per delitti in materia di stupefacenti[318], mentre nella Valle dell'Irno si segnala il *gruppo* GENOVESE.

[315] Il **25 maggio 2016** è stato ferito un affiliato al *gruppo* ESPOSITO, deceduto il **3 giugno** successivo.

[316] All'interno del *gruppo* FAVA si segnala la collaborazione con la giustizia degli elementi di vertice. Il *sodalizio* era subentrato al locale *gruppo* AMATO, dopo l'arresto del capo *clan* e la sua decisione di collaborare con l'Autorità Giudiziaria.

[317] Il **23 febbraio 2016** è stata emessa dal G.I.P. del Trib. di Salerno l'ordinanza nr. 1652/14 RGNR, nr.5451/15 RGIP, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. La droga veniva acquistata dal *clan* VANELLA-GRASSI di Napoli.

[318] Il **29 gennaio 2016** è stata emessa dal G.I.P. del Trib. di Salerno l'ordinanza nr.13169/2013 R.G.N.R. D.D.A., nr. 2953/2014 R.G.G.I.P., per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti nei confronti di un gruppo operante a Salerno.


Provincia di Salerno
GRAZIANO SERINO
Sarno
agro nocerino sarnese
MARINIELLO-PIGNATARO
Nocera Inferiore
agro nocerino sarnese
GENOVESE
Baronissi
valle dell'Irno
D'AURIA PETROSINO-FEZZA
Pagani
DE FEO
Bellizzi
piana del Sele
TEMPESTA
Angri
MATRONE
Scafati
D'AGOSTINO-PANELLA
Salerno
BISOGNO
CELENTANO
Cava dei Tirreni
MARANDINO
Capaccio
Agropoli
SORRENTINO
Sant'Egidio del Monte Albino
Corbara
PECORARO-RENNA
GIFFONI-NOSCHESE
Battipaglia
Piana del Sele
MAROTTA
FABBROCINO
MARANDINO
Agropoli

L'agro nocerino-sarnese rappresenta l'area con una maggiore concentrazione di sodalizi ben strutturati e con proiezioni extra provinciali.
In particolare, a Scafati il *gruppo* MATRONE, legato alla *famiglia* CESARANO di Castellammare di Stabia (NA), risulta ancora attivo nonostante l'arresto del capo *clan* e di sodali di spicco.
Nello stesso ambito territoriale, è da segnalare il *gruppo* LORETO-RIDOSSO, le cui dinamiche interne sono state rese note da uno dei suoi elementi di vertice, diventato collaboratore di giustizia.
Nella città di Angri, il *clan* NOCERA appare indebolito dagli arresti e dalla collaborazione di diversi esponenti apicali. Questo stato di cose avrebbe consentito l'ascesa di giovani pregiudicati, favoriti anche dal sostegno di *sodalizi* dell'entroterra vesuviano.
Nel territorio di Nocera Inferiore sono presenti alcuni storici esponenti della *Nuova Camorra Organizzata*.
A Pagani, invece, rimane forte la presenza del *clan* CONTALDO[319] e del *cartello* D'AURIA-PETROSINO-FEZZA, nonostante lo stato di detenzione dei vertici del *sodalizio* e la collaborazione con l'A.G. di alcuni esponenti.
Nei confronti del menzionato *cartello*, nel mese di maggio, la Sezione Operativa della D.I.A. di Salerno ha eseguito il sequestro, con contestuale confisca[320], di diversi beni mobili e immobili - del valore complessivo di oltre 350 mila euro - nella disponibilità di un affiliato, particolarmente attivo nelle truffe ai danni dell'Inps per i falsi lavoratori.
A Sarno si registra la presenza di una frangia del *clan* GRAZIANO di Quindici (AV), dedito all'attività estorsiva ed all'infiltrazione negli appalti pubblici, in grado di estendere la propria influenza criminale anche sui limitrofi comuni di Siano e Bracigliano.
A Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara, alle porte della costiera amalfitana, si segnala un *gruppo* legato al *clan* SORRENTINO (già operante su Pagani), a cui si affiancano soggetti collegati ai *sodalizi* di Pagani e Nocera Inferiore. Propaggini dei *gruppi* di quest'ultimo comune risultano attive anche a Castel San Giorgio e Roccapiemonte.
A Cava dei Tirreni sono presenti esponenti del *clan* BISOGNO e, al pari di altre aree della provincia, *gruppi* neocostituiti attivi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti[321]. Nella Piana del Sele, in particolare a Battipaglia ed Eboli, l'indebolimento

[319] L'usura, le estorsioni, il traffico di stupefacenti, perpetrato in collaborazione con esponenti di *clan* dell'*hinterland* vesuviano, sono le principali attività illecite condotte dalle organizzazioni camorristiche paganesi. Il **7 marzo 2016**, il G.I.P. del Trib. di Salerno ha emesso un provvedimento cautelare (p.p. nr. 3266/13/21 p.m., nr. 1689/14 gip) a carico di un'associazione per delinquere dedita all'organizzazione e raccolta illegale a distanza di gioco d'azzardo *on line*, diffusa sul territorio nazionale ed estero. Oltre ad esponenti del *gruppo* CONTALDO sono risultati coinvolti soggetti legati alla 'ndrangheta. Le proiezioni internazionali dell'organizzazione spaziavano dal Canada al Regno Unito, da Malta al Montenegro, dove erano ubicate le piattaforme illegali dei siti web di scommesse abusivamente attive in Italia (operazione *Jamm Jamm*).

[320] Decreto nr. 1/16 R.G.M.P. (nr. 7/16 reg, Decr.) del **19 maggio 2016** – Tribunale di Salerno.

[321] Il **1° febbraio 2016**, a Cava dei Tirreni e comuni limitrofi, è stata eseguita l'ordinanza nr. 6104/13 R.G.N.R., nr. 1026/15 R.G.G.I.P., emessa dal G.I.P. del Tribunale di Nocera Inferiore per il reato di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione ed allo spaccio di stupefacenti.

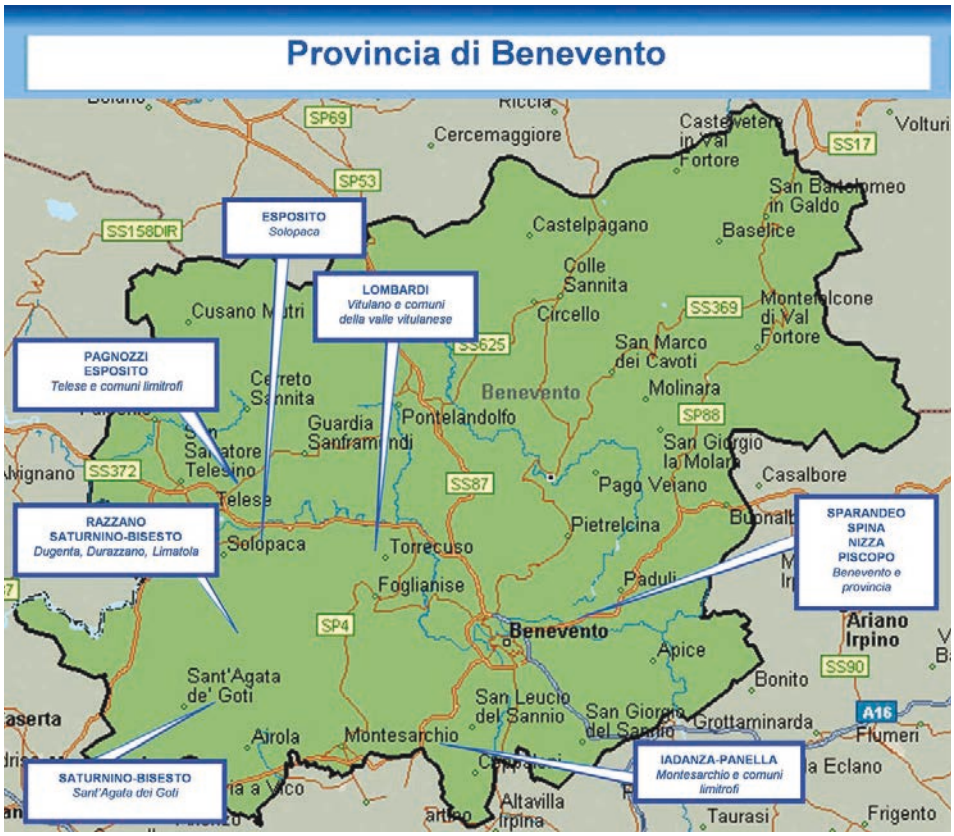
del *clan* PECORARO-RENNA e del contrapposto *clan* DE FEO[322] avrebbe lasciato spazio, nella gestione delle attività illecite, a *gruppi* basati su strutture familiari, anche questi coinvolti nel settore degli stupefacenti e nelle estorsioni.
Ad Agropoli è presente la *famiglia* di nomadi MAROTTA ed elementi del *clan* FABBROCINO.
L'area del medio e basso Cilento, a forte vocazione turistica e confinante con la Calabria, appare infine esposta a possibili investimenti immobiliari ed imprenditoriali da parte della criminalità organizzata napoletana, casertana e calabrese.

– Benevento

Nel corso del semestre non si sono registrati, sulla provincia di Benevento, mutamenti sostanziali negli assetti delle *organizzazioni* criminali locali.
Come evidenziato nella mappa, i principali *clan* presenti sono SPARANDEO, IADANZA-PANELLA, PAGNOZZI, NIZZA, SATURNINO-BISESTO, BRILLANTE-TAMBURELLO, cui risultano collegati *gruppi* criminali minori.
A Benevento permane l'operatività del *clan* SPARANDEO, mentre la *famiglia* PAGNOZZI, originaria della Valle Caudina, estende la propria influenza criminale sul versante sannita e nell'area telesina, avvalendosi a tale scopo dei *gruppi* SATURNINO/BISESTO su Sant'Agata dei Goti e IADANZA/PANELLA sulla zona di Montesarchio, Bonea, Bucciano, Castelpoto, Campoli del Monte Taburno, Tocco Caudio, Cautano e Forchia.
Al pari di quanto registrato in altri ambiti territoriali campani, anche la struttura amministrativa del comune di Benevento è stata coinvolta, a causa dell'attività di un dipendente infedele, in un'indagine per presunte irregolarità nell'affidamento di appalti, finanziati con fondi comunitari. Sebbene nell'operazione non siano risultate coinvolte organizzazioni camorristiche, tali episodi appaiono sintomatici di una vulnerabilità degli apparati amministrativi locali[323].

[322] Il **25 febbraio 2016**, è stata eseguita l'ordinanza nr. 900/2015 R.G.N.R., nr. 9456/2015 R.G.I.P, emessa dal G.I.P. del Trib. di Salerno: tra i destinatari del provvedimento figurava un affiliato al *clan* DE FEO, responsabile con gli altri correi, di estorsione, violazione di domicilio e danneggiamento.

[323] Uno dei destinatari dei provvedimenti cautelari (O.C.C.C. nr.575/15 RGNR - nr. 1310/15 RGGIP, G.I.P. del Trib. di Benevento, datata **18 giugno 2016**), è un dirigente comunale che, in cambio di una tangente pari al 7% dell'importo dei lavori, garantiva ai titolari delle ditte, coinvolti nell'indagine, l'aggiudicazione delle gare.


Provincia di Benevento
ESPOSITO
Solopaca
LOMBARDI
Vitulano e comuni della valle vitulanese
PAGNOZZI
ESPOSITO
Telese e comuni limitrofi
RAZZANO
SATURNINO-BISESTO
Dugenta, Durazzano, Limatola
SPARANDEO
SPINA
NIZZA
PISCOPO
Benevento e provincia
SATURNINO-BISESTO
Sant'Agata dei Goti
IADANZA-PANELLA
Montesarchio e comuni limitrofi
Cercemaggiore
Castelpagano
Baselice
Colle Sannita
Circello
San Marco dei Cavoti
Molinara
Benevento
Pontelandolfo
Guardia Sanframondi
Pago Veiano
Pietrelcina
Paduli
Torrecuso
Foglianise
Solopaca
Telese
Casalbore
Apice
Bonito
Ariano Irpino
Sant'Agata de' Goti
San Leucio del Sannio
Montesarchio
Airola
Grottaminarda
Flumeri
Altavilla Irpina
Taurasi
Frigento
SP69
SP53
SS158DIR
SS17
SS369
SS625
SP88
SS87
SS372
SP4
SS90
A16

– **Avellino**

Le aree del territorio provinciale che sembrano maggiormente risentire della pressione della *camorra* sono il Vallo di Lauro, il Baianese, la Valle Caudina, l'Alta Irpinia, il comprensorio Montorese-Solofrano e la zona di Ariano.

Si confermano, quali *gruppi* più strutturati, i *clan* CAVA e GRAZIANO di Quindici e quello dei PAGNOZZI, sodalizio che, come evidenziato nel paragrafo precedente, sarebbe attivo anche su parte del territorio di Benevento e sulla provincia di Caserta, oltre ad estendere i propri interessi economici a Roma.

Il traffico di stupefacenti e le estorsioni rappresentano anche per i *gruppi* locali le primarie fonti di finanziamento.

Da segnalare, ancora, come lo stato di detenzione di alcuni esponenti di rilievo della *famiglia* CAVA abbia inciso sugli equilibri interni dell'organizzazione[324]. Ciononostante, i CAVA continuerebbero ad esercitare il controllo sulle attività criminali di Avellino[325], mantenendo forti interessi nell'agro nolano e vesuviano (comuni di San Vitaliano**,** Scisciano, Cicciano**,** Roccarainola**,** Cimitile**,** Carbonara di Nola e Saviano), area dove sarebbe operativo, attraverso una propaggine, il *clan* SANGERMANO, retto dai nipoti del capostipite dei CAVA.

Il contrapposto *gruppo* GRAZIANO, oltre ad operare nel Vallo di Lauro, è presente anche nell'agro nocerino-sarnese, e può contare sulla guida di affiliati di spessore, presenti sul territorio.

[324] Il **6 marzo 2016**, a Pago del Vallo di Lauro, è stato ucciso un elemento di spicco del *clan*, già vittima di un agguato camorristico a settembre 2014.

[325] Dove opera anche la *famiglia* GENOVESE.

Provincia di Avellino
PAGNOZZI
Valle Caudina
Casertano e
beneventano
GENOVESE
Avellino e comuni
viciniori
CAVA
Vallo di Lauro Comuni
Nolani
(San Vitaliano Scisciano
Cicciano Roccarainola)
GRAZIANO
Vallo di Lauro
salernitano e
nolano
Benevento
Avellino
Ariano Irpino
CAMPANIA
Sarno
Nola
Foggia
Ascoli Satriano
Bovino
Deliceto
Accadia
Candela
Lacedonia
Aquilonia
Bisaccia
Rionero in
Calitri
Teora
Sant'Andrea di Conza
Pescopagano
San Fele
Bella
Muro Lucano
Laviano
Caposele
Calabritto
Valva
Colliano
Acerno
Piana
Montecorvino
Bagnoli
Irpino
Solofra
Serino
Forino
Volturara
Irpina
Nusco
Lioni
Sant'Angelo
de Lombardi
Andretta
Morra De
Sanctis
Guardia
Lombardi
Castelfranci
Gesualdo
Paternopoli
Avellino
Montefalcione
Pratola Serra
Prata di
Principato Ultra
Atripalda
Mercogliano
Monteforte
Irpino
Baiano
Avella
Ciccciano
Altavilla
Irpina
Montemiletto
Fontanarosa
Pietradefusi
Mirabella
Eclano
Grottaminarda
San Sossio
Baronia
Flumeri
Villanova del
Battista
Anzano di
Puglia
Sant'Agata
di Puglia
Rocchetta
Sant'Antonio
Bonito
Casalbore
Buonalbergo
Montecalvo Irpino
Pietrelcina
Pago
Veiano
Torrecuso
Solopaca
Foglianise
Guardia
Sanframondi
Salvatore
Cerreto
Sannita
Pontelandolfo
Molinara
San Giorgio la Molara
Orsara di
Puglia
Calore
Ofanto

(2) Territorio nazionale

Dall'analisi delle evidenze info-investigative raccolte nel semestre è possibile delineare una netta distinzione tra i "comportamenti" criminali dei sodalizi camorristici registrati in Campania – specie nella province di Napoli e Caserta – e quelli che invece sembrano prevalere fuori Regione.

Se, infatti, nel primo caso l'assunzione del controllo criminale del territorio risulta spesso accompagnata da manifestazioni violente e slegate da qualsivoglia strategia di medio e lungo periodo, oltre Regione tali comportamenti sembrano, invece, maggiormente orientati ad una silente contaminazione del tessuto sociale, economico e imprenditoriale locale, nel quale immettere sostanze stupefacenti, sottrarre ricchezza o reinvestire capitali illeciti.

È in questa prospettiva che vanno lette le risultanze investigative emerse nel corso del semestre e che hanno fatto emergere la partecipazione alle strategie dei sodalizi campani di professionisti pronti a mettere a disposizione il loro *know how*.

Significative, in proposito, le evidenze raccolte nel settore del gioco e delle scommesse illegali, anche *on line*, dove professionisti del settore avrebbero agevolato non solo la criminalità campana, ma anche la '*ndrangheta* e *cosa nostra*, in una commistione di interessi la cui portata è tale da far prevalere la convenienza di una spartizione concordata dei profitti illeciti, piuttosto che assumere, in maniera cruenta, posizioni monopolistiche.

Uno spostamento di strategia che tiene conto anche della difficile congiuntura economica: come, infatti, verrà più nel dettaglio indicato nel paragrafo dedicato alla Toscana, si legge in un provvedimento dell'A.G. di Firenze che, a causa della crisi che ha colpito l'edilizia, gli affiliati residenti in Versilia avrebbero spostato il loro centro di interessi illeciti dalle estorsioni alle truffe.

– **Piemonte**

La Regione Piemonte ha fatto registrare, nel corso del semestre, delle presenze riconducibili a *clan* camorristici casertani. Nel mese di giugno, infatti, a Vercelli è stato arrestato un pregiudicato legato al *sodalizio* dei CASALESI[326], ospitato presso alcuni parenti.

– **Liguria**

Le indagini concluse nel corso del semestre, oltre a rimarcare l'operatività di famiglie camorristiche da decenni stanziatesi in Liguria, hanno evidenziato la presenza sul territorio ligure di personaggi pronti a mettersi a disposizione dei *sodalizi* per concorrere alla realizzazione delle strategie criminali.

[326] In esecuzione dell'ordinanza nr. 228/16 occ (p.p. nr. 31676/15 RGNR) del G.I.P. Tribunale di Napoli.

In linea di massima, questa operatività fuori Regione risulta contrassegnata dalla sinergia tra pregiudicati originari di aree diverse, non riscontrandosi, generalmente, quella rigida ripartizione tra *clan* nel controllo del territorio attuata in Campania.
A tal riguardo, l'operazione "*Jackpot*"[327] del mese di aprile ha messo in luce l'esistenza di un *sodalizio* "trasversale", particolarmente attivo nel settore del gioco illegale *on line*[328]: nell'indagine sono risultati coinvolti oltre a due genovesi (ritenuti partecipi al *gruppo* criminale dei MACRI' di Mammola del "*locale*" di Genova) un altro soggetto originario di Napoli, ma orbitante da tempo sul capoluogo ligure (esponente del *clan* FUCCI) ed infine un gelese, figlio di un esponente di *cosa nostra*[329].
A capo del *sodalizio* criminale figurava un pregiudicato già noto alle forze dell'ordine per analoghe vicende criminali, che lo hanno visto operare come "uomo cerniera" tra diversi *gruppi* mafiosi[330].
È dell'inizio dell'anno, invece, l'arresto disposto dall'A.G. partenopea[331], di un *broker* genovese contiguo a contesti *camorristici*, ritenuto responsabile di aver reimpiegato i profitti derivanti dal traffico internazionale di stupefacenti nel circuito economico, imprenditoriale e finanziario estero - Spagna, Dubai e Isola di Man/Regno Unito - per conto di personaggi collegati ai *clan* napoletani AMATO- PAGANO e IMPERIALE-CERRONE.
La presenza di importanti scali marittimi e l'esposizione della Liguria verso la Francia continuano, invece, a rappresentare delle opportunità per il transito degli stupefacenti importati in Italia dal Sudamerica o dal Marocco, anche attraverso la Spagna: ne danno conferma gli arresti di corrieri di origine campana trovati in possesso di droga destinata al mercato campano e ligure[332].

[327] Proc. pen. 2285/12 RGNR e decreto sequestro preventivo del G.I.P. del Trib. di Genova, emesso il **12 aprile 2016**.

[328] Effettuato da remoto, tramite siti non autorizzati dall'A.A.M.S., mediante la connessione a *server* installati in Romania e a Malta.

[329] Il *gruppo* familiare FUCCI era emigrato a Genova negli anni '60 in cerca di profitti, a suo tempo ottenuti attraverso lo sfruttamento della prostituzione esercitato nel centro storico genovese. Per quanto riguarda la famiglia gelese, il padre dell'indagato, trasferitosi a Genova con altri affiliati ha rappresentato, sin dai primi anni '90, uno stabile punto di riferimento per gli uomini d'onore di Gela per l'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, e la gestione del gioco d'azzardo e delle bische clandestine.

[330] Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro preventivo numerosi *internet point* e sale da gioco siti a Genova, Rapallo (GE), Santa Margherita Ligure (GE) e La Spezia, quote delle relative società di gestione e rapporti bancari riconducibili ai componenti dell'organizzazione.

[331] L'arresto è avvenuto il **27 gennaio 2016** in esecuzione dell'ordinanza nr. 461/15 Occ (p.p. nr. 7630/15 RGNR), emessa il 15 ottobre 2015, G.I.P. del Trib. di Napoli, per traffico internazionale di stupefacenti aggravato dal metodo mafioso, provvedimento rinnovato a seguito di dichiarazione di incompetenza territoriale dell'A.G. napoletana, dal G.I.P. del Trib. di Genova, il **27 febbraio 2016**. Il *broker* già negli anni '90 era stato tratto in arresto in Francia in esecuzione di un provvedimento cautelare del G.I.P. di Genova, in qualità di partecipe ad un'associazione per delinquere finalizzata alle truffe ai danni di istituti di credito, capeggiata da esponenti di vertice di un diverso *clan* napoletano.

[332] Il **16 gennaio 2016** è stato tratto in arresto ad Arma di Taggia (IM), un pregiudicato napoletano trovato in possesso di cocaina, nascosta all'interno della sua auto. L'**11 maggio 2016**, in esecuzione dell'ordinanza nr. 1020/16 RGNR e nr. 1393/16 RG GIP, emessa il **3 maggio 2016**, dal G.I.P. del Tribunale di Imperia, è stato tratto in arresto, a Napoli, un pregiudicato originario del capoluogo campano, residente a Cannes (Francia) e domiciliato a Sanremo (IM): nell'operazione è stata coinvolta anche la moglie convivente, già tratta in arresto nel dicembre 2015 dai Carabinieri di Milano, in quanto trovata in possesso di un trolley in cui erano occultati kg. 7 di cocaina. Dalle indagini è emerso, inoltre, che l'alloggio di Sanremo era utilizzato come base logistica per l'occultamento e lo smistamento dello stupefacente.

La presenza di pregiudicati napoletani nel comprensorio territoriale di Sanremo è risalente nel tempo, con il gruppo criminale *camorrista* TAGLIAMENTO che, spostatosi in Costa Azzurra, continuerebbe a gestire i traffici illeciti principalmente nei settori del traffico di sostanze stupefacenti, dell'esercizio abusivo del gioco e delle scommesse, della commercializzazione di prodotti contraffatti, mantenendo rapporti sia con la criminalità marsigliese che con i referenti dei *gruppi* mafiosi calabresi dell'estremo ponente ligure. Nel mese di maggio, il capo *clan* è stato tratto in arresto al rientro in Francia, proveniente da Sanremo[333], dalla polizia di quel Paese.

– Veneto

Nella Regione si segnalano presenze di *gruppi* camorristici casertani, in particolare del *clan* dei CASALESI e del capoluogo campano.

Tali presenze sarebbero concentrate soprattutto sul litorale veneziano, nell'area compresa tra San Donà di Piave e Jesolo, con soggetti che oltre ad aver assunto, in alcuni casi, comportamenti minacciosi tipici degli ambienti malavitosi, sono stati segnalati quali autori di risse nella zona del sandonatese e di incendi dolosi ai danni di imprenditori locali.

Con riferimento al semestre, appare rilevante l'arresto, avvenuto a Chioggia (VE) nel mese di marzo, del capo del *gruppo* napoletano CIMMINO: il pregiudicato si era reso latitante dopo che la Cassazione, a febbraio 2016, aveva ripristinato il provvedimento cautelare a suo carico[334].

– Lombardia

Le risultanze investigative del semestre confermano come la Lombardia risulti un'area di interesse criminale per diversi *gruppi* originari delle province di Napoli e Caserta, dediti per lo più ad attività di reinvestimento di capitali illeciti.

Il prosieguo dell'operazione "*Risorgimento*" infatti – richiamata nella precedente Relazione con riferimento al riciclaggio e al reimpiego di capitali in territorio lombardo, da parte di componenti del *clan* napoletano GUIDA[335] – ha condotto, nel mese di febbraio[336], all'emissione di una nuova misura cautelare a carico dei vertici dell'organizzazione.

[333] A seguito di rogatoria internazionale, sono state effettuate perquisizioni presso suoi domicili di Ventimiglia ed Ospedaletti. Il fermo si inquadra in una più ampia attività, che ha coinvolto un sodalizio criminale attivo in territorio francese, per ipotesi di truffa e riciclaggio in banda organizzata, reati fiscali e contrabbando.

[334] In esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 326/15 Occ (p.p. nr. 34416/14 + 51108/13 RGNR), emessa il 7 luglio 2015, G.I.P. Trib. di Napoli.

[335] Decreto di fermo di indiziato di delitto nr. 50545/2014 RGNR e nr. 10773/2014 RGGIP, del 13 novembre 2015, DDA di Milano. Il *gruppo* criminale aveva organizzato un'attività di riciclaggio, esercizio abusivo del credito aggravato ex art. 7 D.L. 152/91, ponendo in atto un'attività parabancaria che si sostanziava nel prestare denaro ad operatori economici e professionisti in difficoltà economiche, con tassi di interesse tra il 30 ed il 40%. Le somme restituite venivano accreditate su conti correnti esteri, da dove venivano in parte prelevate da prestanome per farle rientrare in Italia. In Campania il *clan* era dedito a diversificate attività illecite, quali traffico di sostanze stupefacenti, usura, ricettazione, contrabbando e commercializzazione di prodotti falsificati.

[336] OCCC nr. 50545/2014 RGNR e nr. 10773/2014 RGGIP, emessa il **18 febbraio 2016** dal G.I.P. del Trib. di Milano.

Il successivo mese di maggio, in prosecuzione della medesima attività investigativa, l'A.G. di Milano ha emesso un'ulteriore misura cautelare nei confronti della figlia del capo *clan*, indiziata per aver depositato su conti bancari esteri i proventi degli illeciti commessi in Italia dal sodalizio[337].
Sono sempre del mese di maggio le catture, a Milano, di due pregiudicati affiliati ad un *gruppo* di Napoli - attualmente coinvolto in una faida con il rivale *clan* VASTARELLA[338] - e di un latitante, tratto in arresto a Varese e collegato al *clan* casertano GAGLIARDI-FRAGNOLI-PAGLIUCA[339].

– **Emilia Romagna**

La Regione è stata segnata, negli ultimi anni, da una significativa presenza di *gruppi* camorristici, soprattutto nel modenese e nell'area romagnola, con propaggini anche su alcuni comuni del bolognese.
La presenza di soggetti legati ai CASALESI è stata riscontrata nelle province di Ferrara, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini e Parma.
A Forlì-Cesena, sarebbero operativi soggetti legati ai *clan* napoletani NUVOLETTA e ACERRA, mentre a Rimini, oltre alla menzionata presenza di esponenti dei CASALESI, risultano elementi legati ai *clan* napoletani VALLEFUOCO, STOLDER e D'ALESSANDRO.
Con l'operazione "*Idra*"[340], ad esempio, nella quale sono risultati coinvolti alcuni soggetti legati alla *famiglia* NUVOLETTA di Marano (NA), è stata fatta luce sugli interessi dell'organizzazione nell'area romagnola. Il *sodalizio* ruotava attorno ad un personaggio di origini campane, domiciliato in Romagna, che fungeva da fulcro per una serie di attività illecite (riciclaggio, estorsione, trasferimento fraudolento di valori e esercizio abusivo di attività finanziarie), perpetrate assieme ad esponenti di altri *gruppi* camorristici.
Tale presenza si è manifestata anche attraverso condotte usurarie, come riscontrato nell'ambito dell'operazione "*Don Matteo*". L'indagine, avviata a seguito della denuncia di una vittima di usura e supportata da un'associazione antiracket di Bologna, ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale, composta in prevalenza da pregiudicati campani residenti in Emilia, che avevano costretto l'imprenditore a pagare tassi di interesse sino al 350% del prestito[341].

[337] OCCC nr. 50545/2014 RGNR e nr. 10773/2014 RGGIP, emessa il **5 aprile 2016** dal G.I.P. del Trib. di Milano.

[338] Decreto di Fermo del Pubblico Ministero nr. 525413/16 Mod. 44 RGNR emesso **l'8 maggio 2016** dalla D.D.A. di Napoli. Uno degli arrestati è ritenuto responsabile di un omicidio, organizzato a Milano ove il pregiudicato stava scontando ai domiciliari una condanna per detenzione abusiva di armi, consumato il **22 aprile 2016**, per vendicare l'uccisione, avvenuta nel novembre 2015, di alcuni suoi congiunti.

[339] Arresto avvenuto il **24 maggio 2016**, in esecuzione dell'ordinanza nr. 213/16 OCC (p.p. nr. 13546/12 RGNR), emessa il **16 maggio 2016** dal G.I.P. del Trib. di Napoli, per un traffico di sostanze stupefacenti in Campania.

[340] Provvedimento cautelare nr. 6532/2014 RGGIP, emesso il **20 febbraio 2016**, G.I.P. del Trib. di Rimini.

[341] O.C.C.C. nr. 5939/2015 RGGIP, emessa dal G.I.P. del Trib. di Reggio Emilia il **29 gennaio 2016**. Nel provvedimento si fa riferimento anche a prestito concessi sempre a tassi usurari da un soggetto legato alla *famiglia* GRANDE ARACRI di Cutro (KR).

Non da ultimo, risultano indicativi degli interessi dei sodalizi campani sul territorio i diversi provvedimenti interdittivi e di diniego di iscrizione alle cd. "*white list*", emanati dai Prefetti delle province di Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Rimini nei confronti di ditte riconducibili a soggetti contigui alla *camorra*, che intendevano partecipare ai lavori per la ricostruzione post-sisma del 2012.

– **Toscana**

Si confermano significativi insediamenti camorristici in Versilia (*sodalizio* dei CASALESI) e nella provincia di Prato (*clan* BIRRA-IACOMINO).

Al pari di quanto riscontrato in altre Regioni, nell'operare fuori la Campania, i *clan* sembrano aver abbandonato le azioni di forza e i contrasti interni[342], privilegiando, invece, un *modus operandi* che li vede protagonisti, anche in Toscana, di intese affaristico-mafiose.

Non a caso, si continuano a registrare forme di reinvestimento di capitali illeciti in provincia di Prato[343] e in Versilia, territorio, quest'ultimo, dove si sono manifestate attività di soggetti collegati alle *famiglie* SCHIAVONE, ZAGARIA, IOVINE e RUSSO, riunite nel *cartello* dei CASALESI.

Il radicamento di tale consorteria ha trovato conferma nel corso del semestre con un provvedimento cautelare del mese di febbraio[344] emesso a carico di pregiudicati campani già coinvolti nell'operazione "*TALKING TREE 2*"[345], per truffa ai danni di compagnie assicurative.

Emblematico di un mutamento della strategia di tali *gruppi* è quanto riportato nel citato provvedimento di febbraio dall'A.G. fiorentina: "…*Tramontata, a causa della grave crisi economica che ha colpito il settore dell'edilizia, la principale attività criminale (costituita dalle estorsioni)…gli affiliati residenti nella zona della Versilia si sono dedicati alle truffe…*".

Altri *gruppi* di cui è stata riscontrata, nel recente passato, l'operatività in attività di reimpiego di capitali sono i *clan* napoletani D'ALESSANDRO e TERRACCIANO ed i *sodalizi* casertani DI GIROLAMO e BELFORTE.

La Toscana rappresenta, altresì, una delle mete elette da affiliati alla *camorra* per trovare rifugio, come risulta dall'ar-

[342] Nella provincia di Prato il *clan* ASCIONE di Ercolano (NA) opera in accordo con il *sodalizio* BIRRA-IACOMINO, originario dello stesso comune partenopeo, mentre nel loro territorio d'elezione i due gruppi sono contrapposti (proc. nr. 3/2015 Reg. Mis. Prev. Tribunale di Prato).

[343] Il **23 febbraio 2016**, è stato sequestrato un terreno a Portoferraio (LI), in esecuzione di un decreto della Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Napoli, nella disponibilità della moglie e del figlio di un imprenditore pregiudicato, deceduto nel 2010, che in passato aveva fatto da anello di congiunzione tra il clan napoletano ALFIERI ed il mondo politico- istituzionale campano.

[344] O.C.C.C. nr. 16512/13 R.G.N.R., nr. 10030/14 R.G. GIP, emessa il **29 febbraio 2016** dal G.I.P. del Trib. di Firenze.

[345] O.C.C.C. nr. 174/14 Occ (p.p. nr. 12421/12 RGNR) del 4 aprile 2014, G.I.P. del Trib. di Napoli. L'ordinanza aveva riguardato una serie di episodi di usura ed estorsioni in danno di imprenditori originari di Gricignano d'Aversa (CE) ma operanti e stabilmente residenti a Viareggio, commessi sfruttando la valenza intimidatoria del sodalizio ben nota alle vittime.

resto, avvenuto il 16 febbraio, a Loro Ciufenna (AR), di un affiliato del *clan* BELFORTE, responsabile di un omicidio e di un tentato omicidio commessi, rispettivamente, nel 1999 e nel 2002, da inquadrarsi nella faida tra i gruppi BELFORTE e PICCOLO-LETIZIA di Marcianise[346].

Sempre in provincia di Arezzo, precisamente a San Giovanni Valdarno, il successivo 22 febbraio è stato tratto in arresto l'autore di un omicidio consumato nel mese di dicembre 2015, a Casalnuovo di Napoli, nell'ambito della faida tra i gruppi napoletani PISCOPO-GALLUCCI (cui appartiene l'arrestato) e VENERUSO-REA[347].

– Lazio

Nel Lazio la presenza dei *sodalizi* campani appare oramai consolidata, come testimoniano i diversi provvedimenti giudiziari che hanno riguardato *clan* originari delle province di Caserta, Napoli e Avellino.

Al pari di quanto evidenziato per le Regioni del Nord, la strategia attribuibile a fattor comune ai gruppi campani attivi sul territorio in esame è quella di evitare il ricorso ad azioni cruente e di mantenere un basso profilo.

Con particolare riferimento alle attività concluse nel semestre, il 7 gennaio 2016 sono stati sottoposti a sequestro i beni nella disponibilità, sulla Capitale, di un pluripregiudicato napoletano collegato alla *famiglia* PAGNOZZI, originaria di Avellino, da anni trasferitasi a sud-est di Roma[348].

Nello stesso mese, l'operazione "*Passion fruit*" ha condotto all'individuazione di un *sodalizio* capeggiato da componenti della *famiglia* MOCCIA, originari di Afragola (NA), stanziati da tempo a Roma, dove avevano costituito diverse società, intestate a prestanome, finalizzate a compiere una serie di attività illecite nel comparto agroalimentare[349].

Da segnalare, ancora, l'importante confisca del mese di aprile, disposta dal Tribunale di Latina, del patrimonio di circa 25 milioni di euro nella disponibilità di prestanome della *famiglia* MALLARDO di Giugliano in Campania, residenti a Formia[350].

Rispetto a quelli sino ad ora citati, il *cartello* dei CASALESI risulta, tuttavia, il *gruppo* con più stabili ramificazioni nella Regione, con una particolare propensione ad inserirsi nel settore dei giochi e scommesse illegali, anche *on line*, come confermato dalle recenti operazioni "*Imitation game*"[351] e "*Game over*"[352].

---

346 In esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 59/16 o.c.c. (p.p. nr. 38721/14 RGNR) emessa l'**11 febbraio 2016**, dal G.I.P. del Trib. di Napoli.

347 Decreto di fermo del P.M. emesso il **18 febbraio 2016**, nell'ambito del p.p. nr. 44105/2015 RGNR – DDA.

348 Decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Roma, p.p. nr.184/15 RGMP. Il destinatario del provvedimento, già cassiere del *gruppo* MARIANO del rione Forcella di Napoli, sin dagli anni '90, aveva investito nella capitale in negozi di antiquariato e, negli ultimi anni, era entrato in contato con la *famiglia* SENESE ed il collegato *clan* PAGNOZZI.

349 Il *gruppo* MOCCIA è risultato, nel tempo, inserito a Roma nella commercializzazione di prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari e nell'acquisizione della gestione di alberghi e negozi di una catena di supermercati, con l'obiettivo di espandersi in Spagna, nel mercato ortofrutticolo di Barcellona - O.C.C.C. nr. 57568/12 R.G.N.R., nr. 25146/13 R.G. G.I.P., emessa dal G.I.P. del Trib. di Roma il **25 gennaio 2016** (operazione "*Passion fruit*").

350 Operazione "*Bad Brothers*", p.p. nr. 18/13 R.MP del Tribunale di Latina, decreto del **21 gennaio 2016**.

351 O.C.C.C. nr. 58398/11 RGNR, nr.16133/15 RGGIP e contestuale decreto di sequestro beni del 9 dicembre 2015, G.I.P. del Trib. di Roma, eseguita nel mese di **gennaio 2016**.

Con la prima, conclusa nel mese di gennaio in sinergia tra la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, è stata scoperta un'associazione a delinquere a carattere transnazionale[353] volta a commettere una serie indeterminata di reati attraverso una rete illegale di gioco *on line*, aggirando, in tal modo, la normativa di settore e omettendo fraudolentemente il versamento dei tributi erariali per la concessione di gioco.

L'organizzazione, che faceva capo ad un pregiudicato residente a Roma, era composta da soggetti vicini alla *camorra* (CASALESI, *gruppo* ZAGARIA, ed altri *clan* originari di Napoli[354]), alla *'ndrangheta*[355], alla criminalità romana ed era attiva anche su altre regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia), dove operava in accordo con *gruppi* criminali locali.

Nell'operazione *Game over*[356] sono stati invece coinvolti soggetti ritenuti affiliati ai CASALESI, *gruppo* IOVINE ed al contiguo ed autonomo *sodalizio* GUARNERA di Acilia, quartiere della periferia sud di Roma.

Il provvedimento ha tratto spunto da diverse inchieste su un esponente del *clan* IOVINE che, trasferitosi ad Acilia nel 2003, aveva stretto rapporti con la *famiglia* GUARNERA, con la cui complicità era riuscito ad acquisire la gestione di numerose sale gioco[357].

Il Lazio costituisce, inoltre, punto di arrivo e smercio di stupefacenti, importati in Italia da organizzazioni criminali campane.

In proposito, nel corso del semestre si segnala l'operato nella provincia di Frosinone di un gruppo organizzato che provvedeva a spacciare ingenti quantitativi di droga a consumatori locali, rifornendosi da un'organizzazione napoletana con basi in Olanda[358].

Infine, nel mese di marzo, a Formia (LT), è stato arrestato[359] un soggetto collegato al *gruppo* ZAGARIA, che dal 1992 al 2009 aveva ricoperto l'incarico di consigliere comunale e di assessore del Comune di Trentola Ducenta (CE).

---

[352] Decreto di sequestro nr. 34/2016 MP del Tribunale di Roma, emesso il **30 marzo 2016**.

[353] Il gioco illecito veniva realizzato attraverso la costituzione di siti di gioco per il poker *on line*, non autorizzati dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato, ai quali si accedeva *da remoto*, cioè da server collocati all'estero da parte di società, anch'esse operanti all'estero (Romania, Georgia, Turchia, Kenia, Malta, Cipro, America, Australia), gestite dagli indagati.

[354] Uno di questi è la *famiglia* LEONARDI, da anni presente nella Capitale, i cui elementi di vertice sono divenuti collaboratori di giustizia, contribuendo con le loro dichiarazioni a delineare il *modus operandi* dell'organizzazione.

[355] Famiglia MAZZAFERRO di Marina di Gioiosa Jonica (RC).

[356] L'operazione ha condotto al sequestro di beni per un valore complessivo di circa 25 milioni di euro oggetto del sequestro sono stati, tra l'altro, beni immobili, tra cui alcune ville di lusso a Roma e provincia, a Budoni in Sardegna ed a Lucoli in Abruzzo.

[357] Dopo l'arresto di IOVINE, però, i GUARNERA si sarebbero resi autonomi, servendosi di una banda composta da cittadini albanesi, per estendere il controllo del territorio.

[358] O.C.C.C. nr. 56/16 Occ (p.p. nr. 5726/13 RGNR), G.I.P. del Trib. di Napoli, del **10 febbraio 2016**.

[359] In esecuzione dell'ordinanza nr. 107/16 OCC (p.p. nr.43420/14 R.G.N.R.) emessa il **7 marzo 2016** dal G.I.P. del Trib. di Napoli.